

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Incentivi per il mantenimento a domicilio di anziani (o invalidi) non autosufficienti: quali riscontri?

È manifesto che l'anziano che non entra in una casa per anziani permette all'ente pubblico un risparmio importante. Il costo medio di un ospite in casa anziani è infatti di 220 Fr al giorno, ovvero 6600 Fr al mese. E' inoltre evidente che più anziani rimangono al domicilio, meno posti letto in case anziani sono necessari, e l'investimento medio per la creazione di un posto letto in casa anziani è di circa 200mila Fr.

Pure da considerare i vantaggi, per l'anziano, di poter restare nel proprio ambiente e vicino ai propri congiunti il più a lungo possibile. Ritardare o evitare l'ingresso in casa anziani è peraltro un obiettivo dichiarato della politica cantonale.

Gli incentivi destinati al mantenimento a domicilio di un anziano non più autosufficiente in Ticino esistono, e il nostro risulta essere uno dei pochi Cantoni ad averli introdotti (ciò che va sicuramente a suo merito).

Detti incentivi possono servire non solo per coprire le spese di congiunti che si occupano dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio, ma sono anche pensate come sostegno all'anziano per stipendiare una badante: realtà, questa, che è notoriamente in crescita un po' ovunque.

La regolamentazione attuale - direttiva 6.4.5.5.3 del DSS concernente le "prestazioni cantonali per il mantenimento a domicilio di persone anziane o invalide non autosufficienti" del 24.11.2006 entrata in vigore ad inizio 2007 - prevede di fatto per l'anziano che rimane al domicilio un contributo dell'ente pubblico fino a ca 24mila Fr, suddiviso tra Cantone e Comune di residenza.

Il contributo tiene conto della situazione finanziaria, come pure del grado di dipendenza dell'anziano (o invalido che non raggiunge l'età AVS).

Essendo la misura in questione interessante - ma forse non sufficientemente conosciuta - a quasi tre anni dalla sua entrata in vigore nella forma attuale, sarebbe utile disporre di un resoconto sul riscontro che essa ha ottenuto, e sulle lacune e i margini di miglioramento eventualmente individuati nella sua applicazione.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Quante persone (distinguendo tra anziani e invalidi) hanno beneficiato del contributo per il mantenimento al domicilio ai sensi della direttiva 6.4.5.5.3 del DSS dalla sua entrata in vigore? Per quale importo totale?
2. Quante ne sono attualmente al beneficio? Per quale importo annuo?
3. Il CdS reputa che detta misura sia sufficientemente conosciuta? Se no, sono previste iniziative d'informazione?
4. Nel periodo dall'entrata in vigore dell'incentivo nella sua forma attuale ad oggi (data della risposta alla presente interrogazione) sono state individuate delle lacune?
5. Se sì quali? Come si intende porvi rimedio?

Lorenzo Quadri